

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni,
marina mercantile)

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 1959

(18^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORBELLINI

INDICE

Disegno di legge:

« Sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza e integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale » (537) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE, relatore	Pag. 295, 300
CROLLALANZA	299
DE LUCA	297, 299, 300
GENCO	298
GOMBI	298
OTTOLENGHI	296
RESTAGNO	297
SACCHETTI	296
SOLARI	297
TARTUFOLI	296
TOGNI, Ministro dei lavori pubblici	297, 298, 299, 300

De Unterrichter, Florena, Focaccia, Genco, Gombi, Ottolenghi, Restagno, Romano Domenico, Sacchetti, Solari e Tartufoli.

Interviene il Ministro dei lavori pubblici Togni.

GENCO, ff. Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge: « Sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza e integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale » (537) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza e integrazione di

La seduta è aperta alle ore 9.

Sono presenti i senatori: Bardellini, Cervellati, Corbellini, Crollalanza, De Luca Luca,

fondi per l'esecuzione del programma autostradale», già approvato dalla Camera dei deputati.

SACCHETTI. Desidererei, con il permesso dell'onorevole Presidente, prendere prima la parola sull'ordine dei lavori.

A noi sembra, signor Presidente, che non sia facile e, riteniamo, nemmeno proficuo continuare la discussione generale senza conoscere il parere della 5^o Commissione su questo disegno di legge.

È risaputo, e non è un mistero per nessuno, che per quanto riguarda tale parere i membri della Commissione finanze e tesoro hanno mostrato delle forti perplessità circa il contenuto dell'articolo 6 e dell'articolo 8.

Anche noi concentriamo la nostra attenzione sulle due grosse questioni investite nei due articoli sopra citati che non ci sembra possano essere assolutamente subordinate all'urgenza del disegno di legge; e cioè sull'articolo 6, concernente le imposte di consumo, e sull'articolo 8, concernente la copertura della spesa.

Onorevole Presidente, noi pregheremmo di attendere il parere che ci deve essere trasmesso dalla Commissione finanze e tesoro, parere, ripeto, che riteniamo necessario per il proseguimento della discussione. Sarà questa un'attesa utile per tutti; si tratterà forse di un parere contrario, ed allora si renderà necessario rimettere il disegno di legge all'esame dell'Assemblea; potrà invece essere un parere di contenuto indicativo, e vedremo dopo cosa decidere.

TARTUOLI. Certamente i colleghi dell'opposizione sono desiderosi come noi di giungere alla rapida approvazione di un provvedimento di questa portata, che è veramente atteso da tante parti d'Italia e che risolve problemi sostanziali e urgenti della nostra viabilità.

Partendo da questo concetto non posso non considerare i colleghi concordi nel desiderio che il problema sia rapidamente risolto.

Mi rendo conto, tuttavia, che l'osservazione del collega Sacchetti è fondata, in quanto, prima di decidere, occorre per lo

meno che noi attendiamo la scadenza del termine della proroga richiesta dalla 5^a Commissione per l'estensione del parere di competenza. Tale proroga scade oggi.

Ora, se il problema si limitasse alla opportunità di attendere il parere della Commissione finanze e tesoro e quindi, praticamente, si trattasse di rinviare alla settimana ventura il seguito della discussione del disegno di legge senza alcuna riserva, sarei d'accordo.

Ma il collega Sacchetti ha anche adombrato un'altra decisione, che cioè in sede di discussione dell'articolo 6 i colleghi dell'opposizione vogliano assumere una presa di posizione ferma e negativa, come del resto è loro diritto. Ora, se questa presa di posizione esclude una richiesta successiva di rinviare la discussione in Aula, niente di male; vuol dire che la Commissione delibererà sull'articolo 6 a maggioranza, cosicché, se la maggioranza deciderà che l'articolo 6 rimane immutato nessuno potrà eccepire alcunché. Ma se l'opposizione intende affermare fin d'ora che o l'articolo 6 viene modificato o si chiede il rinvio del disegno di legge in Aula, allora, proprio per le premesse della mia dichiarazione iniziale, chiederei senz'altro che questo rinvio in Aula si decidesse fin d'oggi, perché almeno guadagnaremmo otto giorni nell'*iter* di un provvedimento, la cui approvazione tanta attesa e tante speranze ha suscitato.

OTTOLENGHI. In linea di principio, personalmente penso che le Commissioni abbiano il compito di elaborare i disegni di legge, specialmente quando si tratti di argomenti di carattere tecnico, e ritengo altresì che sia bene che le Commissioni si riuniscano il più spesso possibile e facciano fruttare il loro lavoro evitando, di massima, di rimettere i provvedimenti all'esame dell'Assemblea.

Nel caso del disegno di legge in discussione, peraltro, ritengo sia utile, e proprio ai fini di una rapida approvazione, rimetterlo all'Assemblea. Infatti esso investe troppe questioni, che interessano troppi settori, sulle quali ignoro se la nostra Commissione possieda una competenza così assoluta ed in-

discriminata da permetterle di prendere da sola una decisione.

In linea pratica faccio presente che alle 9,30 di oggi, in Aula, si discute il provvedimento sulla amnistia che, qualora approvato, potrebbe stasera stessa essere rimesso all'altro ramo del Parlamento. Ritengo per noi doveroso essere presenti in Aula, trattandosi di un disegno di legge molto importante.

RESTAGNO. Mi sembra che non vi siano prese di posizione pregiudiziali per evitare la rimessione del provvedimento in Assemblea. Una preoccupazione, però, ritengo sia nell'animo di tutti: che tale rimessione faccia perdere del tempo prezioso: molte settimane, forse, poichè siamo nella fase acuta dell'esame dei bilanci e non è facile discutere con la dovuta ocularità ed ampiezza un disegno di legge della portata di quello in esame.

Desidero sottolineare quanto ha dichiarato il senatore Tartufoli, e cioè, che è bene essere molto chiari. Se l'opposizione intende fare, dell'approvazione o del rinvio in Aula del disegno di legge in discussione, una questione di principio, particolarmente per quanto concerne l'articolo 6, convengo che essa ha tutto il diritto di farlo; ma mi sembra che ciò non sia giustificato di fronte alle aspettative delle popolazioni, e a quelle di molti operai, che potrebbero trarre un grande beneficio da un provvedimento che, essendo già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento, potrebbe immediatamente venire operante.

È bene che ogni gruppo politico esprima il proprio pensiero, poichè ciò rientra nella prassi regolamentare; ma assumere atteggiamenti di rigidità pregiudiziale non so se possa rappresentare un bene od un male.

Ripeto: l'opposizione ha tutto il diritto di tenere una determinata linea di condotta e nessuno può contestarle tale diritto; ritengo, però, esagerato affermare che se viene approvato senza modificazioni l'articolo 6 del disegno di legge in esame, verrà richiesta la remissione all'Assemblea del provvedimento.

Una tale presa di posizione, a mio avviso, potrebbe significare la perdita di ulteriore tempo prezioso, e non solo di qualche setti-

mana, ma addirittura di mesi. Non bisogna dimenticare, infatti, che andiamo incontro al periodo di riposo estivo

Il Ministro dei lavori pubblici fornirà senz'altro chiarimenti e delucidazioni che porteranno ad una chiarificazione. Comunque è certo che se non approviamo oggi il disegno di legge, la prossima settimana sarà difficile farlo.

SOLARI. Solo perchè non scribri una presa di posizione preconcepita da parte nostra, tengo a dichiarare che siamo tutti perfettamente d'accordo che sarebbe cosa ottima, non già che le strade si cominciassero domani, ma che fossero già state iniziate prima di oggi.

TOGNI, *Ministro dei lavori pubblici.* Avrebbero potuto essere iniziate otto mesi fa.

SOLARI. Ma non è colpa nostra se il Parlamento funziona in un determinato modo, non è colpa nostra se non ci sentiamo, votando favorevolmente in Commissione lo articolo 6 nell'attuale formulazione, di creare un precedente che a noi pare di notevole importanza.

DE LUCA. Non capisco per quale motivo non dobbiamo seguire il regolamento: la 5^a Commissione deve ancora esprimere il suo parere, ebbene, nostro dovere è di attendere tale parere. Trascorsi i termini, potremo rinviare la seduta alla prossima settimana e dalla discussione che seguirà potrà anche risultare il nostro accordo sull'articolo 6, sull'articolo 8 e su altre questioni.

Questo, naturalmente, non significa prendere qui degli impegni, nè pro nè contro; si tratta solo di discutere con la massima serietà ed il massimo approfondimento.

Abbiamo osservato che la Camera dei deputati impiega parecchie settimane per l'esame dei vari disegni di legge: quando questi poi vengono al Senato si proclama la necessità di approvarli immediatamente. Ciò non è serio ed io mi rifiuto di continuare in questa maniera, proprio per una questione di serietà.

Aspettiamo il parere della Commissione finanze e tesoro, rinviando il seguito della discussione alla prossima settimana, esaminiamo con calma i vari problemi e poi si vedrà quali potranno essere le decisioni; non è che vogliamo a tutti i costi rimettere il provvedimento all'approvazione dell'Assemblea: potremo farlo e potremo non farlo.

G E N C O . Dobbiamo, a termini di regolamento, attendere il parere della 5^a Commissione.

T O G N I , *Ministro dei lavori pubblici*. Però solo per quanto riguarda l'ultimo articolo, concernente il finanziamento.

G E N C O . Giusto, però la discussione che noi siamo in grado di fare in Aula, possiamo farla benissimo anche in Commissione, perchè in essa sono rappresentati tutti i gruppi e nessuno, assolutamente, potrà togliere ai colleghi la loro libertà di giudizio.

Rinviare la discussione all'Assemblea potrebbe significare — essendovi ora in Aula la discussione dei vari bilanci — il rinvio dell'approvazione di questo provvedimento, *sine die*, un rinvio cioè non di due mesi, ma forse anche di tutta l'estate, fino ad ottobre.

Ora, i lavori in questione sono a carattere stagionale e determinate opere, se si iniziano adesso sono ancora effettuabili, se invece si cominciano a novembre non si possono più fare, a parte la considerazione che sarebbero comunque più costose.

Se la Commissione decide di attendere il parere della Commissione finanze e tesoro, rinviando pure il seguito della discussione ad altra seduta. Desidero però esprimere il mio avviso in ordine all'articolo 6, nell'attuale formulazione.

Le opere di pubblica utilità appaltate dallo Stato vanno esenti da imposta di consumo. Devo rilevare che a sostegno del mio asserto vi sono precedenti giudiziari, avversi alle pretese di alcuni Comuni, tendenti a far pagare, per lavori da essi dati in appalto, la imposta di consumo.

La Magistratura si è espressa in senso contrario alle pretese di detti Enti locali, stabilendo che i lavori dati in appalto dal Comune, per opere di pubblica utilità, non

debbono essere assoggettati al pagamento dell'imposta di consumo. È stato un di più, un eccesso di zelo, quello che ha dimostrato il Ministero dei lavori pubblici con l'inserimento di questo articolo 6 nel provvedimento ma, ad evitare eventuali complicazioni, mi sembra che tale aggiunta non guasti affatto.

Peraltro, su questo argomento, che investe una questione puramente di merito, potremo intrattenerci in seguito.

G O M B I . Questo continuo raccomandare l'opportunità della discussione all'interno della Commissione senza ricorrere al rinvio in Aula, potrebbe far pensare che esistano in noi delle riserve mentali e quasi un atteggiamento ostruzionistico, cosa assolutamente lontana dalla realtà.

G E N C O . Non abbiamo detto questo.

G O M B I . Va bene, sarà questa una mia illazione, comunque vorrei pregare i colleghi di non spendere più parole su tale argomento.

Si fa continuamente appello alla bonarietà ed alla comprensione che caratterizzano i lavori di questa Commissione, all'aura di familiarità, se mi si consente il termine, propria delle nostre riunioni; però tali affermazioni mi sembrano contrastare con l'atteggiamento che alcuni colleghi hanno assunto nei nostri riguardi, nel corso della discussione sul provvedimento in esame.

Nostro unico intendimento è che la discussione avvenga in base al regolamento, come raccomandava il collega De Luca, e senza preconcetti.

A mio avviso, pertanto, la questione è già stata messa a fuoco ottimamente dal senatore De Luca, quando ha espresso l'avviso di attendere il parere della 5^a Commissione — richiesta che era stata già fatta — senza tuttavia che ci si chieda di escludere *a priori* eventuali iniziative regolamentari.

Tengo comunque a dichiarare che noi non abbiamo un atteggiamento ostruzionistico.

G E N C O . Non ho detto questo; nessuno l'ha detto e nessuno l'ha pensato.

T O G N I, *Ministro dei lavori pubblici*. Lungi da me l'idea di voler ritornare sugli argomenti più volte esposti; voglio però ricordare che da parecchi mesi il Governo ha provveduto a presentare un disegno di legge che corrisponde da un lato alle esigenze della viabilità e del traffico sulla grandi arterie, e dall'altro alle esigenze di una massa ingentissima di lavoratori, i quali stanno attendendo ansiosamente la conclusione del dibattito sul disegno di legge al nostro esame, per essere utilizzati nella realizzazione delle varie opere in programma. Tali lavoratori stanno attendendo da oltre dieci mesi, che potrebbero divenire ancora di più, nella eventualità che la discussione si protraesse ulteriormente.

Non voglio entrare nel merito della questione di un ramo del Parlamento che si dilunga nell'esame di un disegno di legge e dell'altro che è costretto a procedere nello stesso lavoro con particolare urgenza, per una questione di sensibilità.

Preciso i due punti sui quali, in modo particolare, si è accentrata la critica dell'opposizione: il Governo aveva incluso l'articolo 6 già nella prima edizione della legge, per evidenti esigenze di giustizia e di morale.

Potrei a tale proposito citare esempi di quello che si è verificato da parte di Comuni che hanno bloccato lavori dell'autostrada del sole, con denunce fatte per ricattare — perdonate il termine, ma è quello che risponde meglio alla situazione — per centinaia di milioni lo Stato: Barberino di Mugello, un paese di poche migliaia di abitanti, con un bilancio esiguo, verrà ad incassare qualcosa come 400 milioni dall'autostrada del sole, che, in sostanza, porta un beneficio notevolissimo alla sistemazione stradale locale.

Dobbiamo, ora, normalizzare una situazione. I lavori dello Stato non debbono subire tassazioni da parte delle amministrazioni comunali.

Comunque, a maggior chiarimento, preciso che la dizione dell'attuale articolo 6 è stata concordata con tutti i gruppi della Camera, compreso quello socialista e compreso, almeno in linea di massima, anche quello comunista.

L'articolo 6, nella sua nuova formulazione, in definitiva pone da parte la questione co-

munale ed evita che se ne avvantaggino le imprese.

Comunque, sull'articolo 6 il Governo è fermo nella sua posizione e non intende assolutamente che venga modificato. Naturalmente la Commissione è libera di apportare tutte quelle modifiche che vuole, ma il Governo non muterà in alcun caso il proprio atteggiamento sull'articolo 6.

Si è detto, da più parti, che, prima di proseguire nella discussione, sarebbe opportuno conoscere il parere della Commissione finanze e tesoro. Con tutto il rispetto e la deferenza che ho per la Commissione finanze e tesoro del Senato, il parere della 5^a Commissione — mi permetta il Presidente Corbellini di entrare in una questione che riguarda esclusivamente il regolamento — può essere esaminato anche in un secondo momento. Nostro intendimento ritengo sia quello della collaborazione più completa, onde chiarire una situazione che forse potrebbe ingenerare qualche dubbio.

Premesso questo, a nome del Governo mi rimetto alla sovrana volontà della Commissione, ma intendo che sia ben chiaro che rimettere in Aula il disegno di legge in discussione, oppure ritardarne l'approvazione, significa assumersi una grossa responsabilità.

Prego quindi la Presidenza di voler proseguire nella discussione del disegno di legge all'ordine del giorno, almeno sino a quando verrà presa una decisione diversa.

C R O L L A L A N Z A. Indipendentemente dalla questione di merito, per quanto riguarda la proposta fatta dagli onorevoli colleghi della opposizione, di rinvio alla prossima settimana della discussione, se essi mirano con tale rinvio semplicemente a far sì che si possa conoscere il parere della 5^a Commissione — che peraltro riguarda solo un aspetto del problema, cioè quello della copertura — credo non vi sia nulla da obiettare, e quindi la cosa più pratica sia quella di rinviare il seguito della discussione sul provvedimento alla prossima settimana.

D E L U C A. Mi sia consentita una considerazione. La settimana prossima, quando sarà ripresa la discussione, probabilmente al-

7^a COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.)18^a SEDUTA (11 giugno 1959)

cuni emendamenti non troveranno accoglimento da parte della nostra Commissione; bisognerà allora rendersi ben conto dell'errore che si commetterebbe, dal punto di vista sociale, ritardando l'approvazione di questo disegno di legge, il quale, se ritornerà all'Assemblea — non è il caso di farsi illusioni — essendo ancora in corso la discussione sui bilanci, andrà a finire per essere discusso dopo il periodo delle ferie.

Occorre, quindi, non perdere ulteriore tempo, anche in considerazione del fatto che il Ministero dei lavori pubblici è già in condizione di appaltare i primi lavori.

PRESIDENTE, *relatore*. Il Ministro Togni prega la Commissione di non rinviare la discussione del disegno di legge in esame.

DE LUCA. Prego l'onorevole Presidente di mettere ai voti la proposta da me formulata, di rinvio del seguito della discussione alla prossima settimana.

TOGNI, *Ministro dei lavori pubblici*. In giornata sarà comunicato il parere della 5^a Commissione; domattina, quindi, la discussione del disegno di legge potrebbe essere ripresa.

DE LUCA. Perché vogliamo strozzare così la discussione?

PRESIDENTE, *relatore*. Metto ai voti la proposta formulata dal senatore De Luca tendente a rinviare il seguito della discussione del disegno di legge all'ordine del giorno alla prossima settimana.

(È approvata).

La seduta termina alle ore 10.

Dot. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari